

QUALI.S.E.I.

Un sistema di valutazione della QUALItà dei Servizi Educativi per l'Infanzia del Comune della Spezia

[versione analitica]

Revisione al 14.04.08

La struttura del sistema a 6 dimensioni (tot. 40 indicatori)

Dimensione metodologica (tot. 10 indicatori)	Dimensione organizzativa (tot. 6 indicatori)	Dimensione ambientale (tot. 8 indicatori)	Dimensione professionale (tot. 6 indicatori)	Dimensione informativa (tot. 4 indicatori)	Dimensione integrativa (tot. 6 indicatori)
<i>Si riferisce al <u>servizio centrale</u> (finalità educativa primaria) e ai <u>servizi periferici</u> (finalità accessorie di cura, custodia, ...)</i> <i>Analizza il <u>processo</u> di analisi dei bisogni, progettazione dell'offerta educativa-formativa, erogazione del servizio, monitoraggio e valutazione dei risultati intermedi e finali</i>	<i>Si riferisce ai fattori caratterizzanti la <u>programmazione</u> e il <u>controllo</u> delle attività, il <u>coordinamento</u> delle risorse, l'<u>efficacia</u> e l'<u>efficienza</u>, ...</i> <i>Analizza le procedure di gestione, l'articolazione delle attività, le modalità operative, i tempi di realizzazione, ...</i>	<i>Si riferisce al contesto "fisico-materiale" (<u>ambiente vissuto</u>) e "simbolico-culturale" (<u>ambiente percepito</u>) del servizio educativo</i> <i>Analizza gli spazi, gli arredi, le attrezzature, ..., in relazione alla disponibilità, alla funzionalità, ..., all'immagine, ...</i>	<i>Si riferisce alle <u>risorse umane</u> che operano, a diverso titolo, per l'erogazione del servizio educativo</i> <i>Analizza le <u>competenze professionali</u> (generali e specialistiche) e le relative modalità di sviluppo (attraverso <u>processi di apprendimento</u> formale e non formale)</i>	<i>Si riferisce ai processi attraverso i quali sono gestite le informazioni interne ed esterne, analizzando le caratteristiche fondamentali di <u>trasparenza della comunicazione</u> e <u>tracciabilità della documentazione</u></i>	<i>Si riferisce ai processi di <u>interazione/integrazione interna</u> (alla sezione, alla scuola, al plesso, alla circoscrizione) processi di <u>interazione/integrazione interna</u> ...</i>

Gli indicatori del sistema a 6 dimensioni

1. Dimensione metodologica

Si riferisce al servizio centrale (finalità educativa primaria) e ai servizi periferici (finalità accessorie di cura, custodia, ...).

Analizza il processo di analisi dei bisogni, progettazione dell'offerta educativa-formativa, erogazione del servizio, monitoraggio e valutazione dei risultati intermedi e finali.

Indicatori:

- 1.1 Condivisione del progetto educativo
- 1.2 Definizione degli obiettivi
- 1.3 Orientamento metodologico
- 1.4 Sviluppo della dimensione sociale
- 1.5 Progettazione e realizzazione delle attività ludiche-didattiche in riferimento ai campi di esperienza:
 - *Il sé e l'altro - Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*
 - *Il corpo in movimento - Identità, autonomia, salute*
 - *Linguaggi, creatività, espressione - Gestualità, arte, musica, multimedialità*
 - *I discorsi e le parole - Comunicazione, lingua, cultura*
 - *La conoscenza del mondo - Ordine, misura, spazio, tempo, natura*
- 1.6 Gestione pedagogica delle attività di routine
 - a. Entrata e uscita / accoglienza e saluto
 - b. Colazione e pranzo
 - c. Relax – riposo pomeridiano
 - d. Pulizia e igiene personale
- 1.7 Progetto educativo individuale
- 1.8 Gestione del progetto educativo
- 1.9 Processo di inserimento (e re-inserimento)
- 1.10 Valorizzazione delle specificità

1.1 Condivisione del progetto educativo

Il progetto educativo è il percorso graduale e progressivo che l'equipe dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia propone come realizzazione della propria "missione educativa" finalizzata allo sviluppo globale cognitivo-emotivo-sociale del bambino.

Il servizio riconosce:

- *i bambini come "individui sociali competenti e attivi, portatori di identità originali, titolari del diritto ad essere protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo";*
- *le famiglie come "co-protagoniste del progetto educativo, offrendo supporto alla "genitorialità", per sviluppare la consapevolezza e la capacità di elaborazione relative alle condizioni di impegno e problematicità della relazione genitore – figlio".*

Bambini, genitori, educatori/insegnanti, coordinatori e personale ausiliario concorrono alla realizzazione del progetto educativo, condividendone i valori e le finalità fondamentali, nonché le strategie e le modalità attuative.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *L'asilo nido/la scuola dell'infanzia ha definito ed esplicitato la propria "missione educativa"?*
- *L'idea di bambino "competente e attivo" è condivisa dall'intera equipe educativa?*
- *Qual è l'effettivo livello di conoscenza, comprensione e compartecipazione del progetto educativo nell'ambito della struttura e della sezione?*
- *Il progetto educativo è il riferimento certo e costante cui si ispira la programmazione didattica?*
- ...

1 situazione critica	2	3 Situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La "missione educativa" dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia non è definita ed esplicitata. Il progetto educativo non è condiviso. I momenti di incontro e confronto tra gli educatori/gli insegnanti sono scarsi e occasionali. I valori sottesi al progetto educativo non sono conosciuti dall'intera equipe; sono spesso incoerenti con la programmazione didattica; escludono la famiglia dall'esperienza educativa dell'asilo/della scuola. Il personale supplente non conosce l'intenzionalità educativa della struttura di cui entra a far parte.		La "missione educativa" dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia è definita, ma non pienamente esplicitata e condivisa. L'idea di bambino "competente e attivo" è assunta teoricamente nel progetto educativo, ma non del tutto tradotta operativamente nella programmazione didattica. Non sono sempre valorizzate le identità originali dei singoli bambini. La programmazione, definita inizialmente, è soggetta a revisioni e miglioramenti, anche se non in maniera sistematica.		L'asilo nido/la scuola dell'infanzia risponde ad una "missione educativa" definita e condivisa. La comunicazione e la partecipazione sono una realtà effettiva: bambini, genitori, educatori/insegnanti, coordinatori e personale ausiliario sono attivamente coinvolti nella vita dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia e in continuo confronto attraverso incontri e verifiche finalizzate a definire-ridefinire e progressivamente migliorare il progetto educativo. Tale progetto è, quindi, aperto, flessibile e in continua evoluzione, in coerenza con le necessità e gli interessi dei bambini, riconosciuti come "protagonisti competenti e attivi del proprio processo educativo". Il servizio ha esplicitato i valori sottesi al progetto educativo e condivisi dall'intera equipe nel Piano dell'Offerta Formativa.

Note:

1.2 Definizione degli obiettivi

Le finalità del servizio educativo – che mirano al benessere globale e al pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini, nel rispetto delle esigenze e dei ritmi individuali di crescita – sono tradotte in obiettivi generali e individuali, condivisi dall'intera equipe, rispondenti ai bisogni analizzati (generali e individuali), osservabili e verificabili, ...

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Gli obiettivi generali rispondono pienamente a una finalità di sviluppo globale "cognitivo-emotivo-sociale" dei bambini?*
- *Gli obiettivi individuali sono definiti progressivamente e dinamicamente secondo un approccio circolare e ricorsivo?*
- *Qual è l'effettivo livello di conoscenza, comprensione e partecipazione degli obiettivi generali e individuali nell'ambito della struttura e della sezione?*
- *Gli obiettivi sono sottoposti a continua osservazione e verifica?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Gli obiettivi non sono condivisi dall'intera equipe e non rispondono ai bisogni reali e specifici dei bambini. La programmazione didattica è incoerente agli obiettivi definiti (gli spazi e le attività sono organizzati senza criteri). L'osservazione del bambino è casuale e sporadica. Non sono previsti momenti di verifica rispetto al progressivo raggiungimento degli obiettivi. Sono sottovalutati gli obiettivi individuali.		Gli obiettivi generali e individuali sono definiti all'inizio dell'anno scolastico in coerenza al progetto educativo. L'equipe di sezione ne verifica il progressivo raggiungimento con periodiche osservazioni e valutazioni, che possono portare a successivi adattamenti e tarature rispetto ai bisogni dei bambini.		Gli obiettivi vengono definiti in coerenza al progetto educativo e progressivamente delineati dall'equipe educativa, in riferimento ai bisogni e alle potenzialità dell'intera sezione (obiettivi generali) e del singolo bambino (obiettivi individuali). La loro formulazione è intesa in modo flessibile e, pertanto, soggetta a costante contestualizzazione e adattamento. Gli obiettivi sono sottoposti a continua osservazione e verifica dall'intera equipe educativa.

Note:

1.3 Orientamento metodologico

Ogni servizio per l'infanzia è caratterizzato da uno stile educativo e una strategia pedagogica finalizzati al raggiungimento degli obiettivi progressivamente definiti a partire dal progetto educativo.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Il servizio ha un proprio orientamento metodologico "distintivo"? Da cosa è caratterizzato?*
- *Qual è l'effettivo livello di conoscenza e comprensione di tale orientamento nell'ambito della struttura e della sezione?*
- *L'orientamento metodologico guida i processi e le attività dell'intera equipe educativa, informandone costantemente le pratiche operative?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
L'orientamento metodologico assunto dal servizio è: - incoerente con la missione esplicitata nel progetto educativo; - poco conosciuto e praticato dall'equipe; - passivo e reattivo, nel cogliere le differenze individuali dei bambini; - conservatore e refrattario alla sperimentazione di interventi e tecniche innovativi.		Il servizio opera secondo un orientamento metodologico pressoché uniforme, anche se lo stesso non è stato pienamente definito e concordato dall'equipe educativa. L'approccio attivo-propositivo verso il singolo bambino e l'atteggiamento sperimentale-innovativo rispetto alle tecniche pedagogiche trovano attuazione nelle pratiche operative in modo pragmatico (spontaneo ed empirico) più che paradigmatico (intenzionale e scientifico).		L'orientamento metodologico assunto dal servizio è: - coerente alla missione esplicitata nel progetto educativo; - concordato e attuato dall'intera equipe di lavoro; - caratterizzato da un approccio attivo-propositivo, attento a cogliere e a valorizzare le differenze individuali dei bambini; - volto alla sperimentazione di interventi e tecniche innovativi, anche attraverso aggiornamenti continui e confronti periodici tra gli operatori.

Note:

1.4 Sviluppo della dimensione sociale

Identità personale, incontro e confronto con l'altro, riconoscimento e valorizzazione dell'altro, consapevolezza delle diverse relazioni, ...

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Quale attenzione è posta alla dimensione sociale nella programmazione educativa e didattica?*
- *In che misura l'asilo nido/la scuola dell'infanzia si propone come luogo di confronto e dialogo, di approfondimento culturale e formazione reciproca tra educatori/insegnanti e genitori?*
- *Quale modello di ascolto e di rispetto dell'altro viene presentato ai bambini?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non si pone particolare attenzione alla dimensione sociale. Le attività sono realizzate senza alcun criterio di aggregazione in diversi gruppi. Non si offrono ai bambini sufficienti sollecitazioni e stimoli al confronto con i coetanei e con gli adulti. Le regole del vivere comune sono predeterminate e, di fatto, imposte ai bambini.		La programmazione educativa e didattica tengono debitamente conto della dimensione sociale, organizzando le attività secondo diversi gruppi di aggregazione. Sollecitazioni alla riflessione sul sé e al confronto con l'altro sono offerte frequentemente, anche se non sistematicamente, nell'ambito delle diverse attività. Sono presentati ai bambini principi e regole del vivere comune, stimolandone la partecipazione e il confronto rispetto alla loro applicazione pratica.		La programmazione educativa e didattica assumono come finalità trasversale alle diverse attività il progressivo sviluppo della dimensione sociale, organizzando spazi e momenti di aggregazione in gruppi di diversa entità e composizione (di interesse, di obiettivo, ..., sia intra-sezione che inter-sezione). I bambini sono frequentemente sollecitati a confrontarsi con i coetanei e con gli adulti, distinguendo ruoli e modalità e acquisendo progressivamente consapevolezza delle diverse relazioni. Vengono gradualmente introdotti e condivisi con i bambini principi e regole del vivere comune, con particolare riferimento alle modalità del confronto e del dialogo e al rispetto delle persone e delle cose.

Note:

1.5 Progettazione e realizzazione delle attività ludiche-didattiche in riferimento ai campi di esperienza:

- *Il sé e l'altro - Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*
- *Il corpo in movimento - Identità, autonomia, salute*
- *Linguaggi, creatività, espressione - Gestualità, arte, musica, multimedialità*
- *I discorsi e le parole - Comunicazione, lingua, cultura*
- *La conoscenza del mondo - Ordine, misura, spazio, tempo, natura*

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole di educatori e insegnanti attraverso una molteplicità e varietà di stimoli e attività.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *In che relazione stanno la progettazione e la realizzazione delle attività ludiche-didattiche rispetto ai valori e ai principi assunti dal progetto educativo?*
- *Come sono sviluppati i diversi campi di esperienza nella progettazione (come aree e ambiti disciplinari specifici delle attività o, meglio, come contesti e occasioni di apprendimento trasversali alle attività)?*
- *Qual è l'effettivo livello di conoscenza, comprensione e compartecipazione della progettazione educativa-didattica da parte dell'equipe di sezione?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La progettazione delle attività ludiche-didattiche è definita in modo assolutamente lineare e rigido all'inizio dell'anno scolastico. I campi di esperienza sono assunti come aree e ambiti disciplinari distinti, ciascuno con propri obiettivi specifici rappresentati dai traguardi di competenza. Le curiosità e gli stimoli dei bambini non sono affatto colti e valorizzati, ma anzi repressi o, comunque, ricondotti nei confini delle attività programmate.		La progettazione delle attività tiene conto dei diversi campi di esperienza, cercando di sviluppare armonicamente tutte le dimensioni cognitive, emotive e sociali del bambino. L'equipe educativa è attenta a cogliere, ma non sempre a valorizzare le curiosità e gli stimoli dei bambini, rimanendo spesso vincolata a quanto precedentemente progettato. Talvolta i traguardi di competenza tendono a condizionare le scelte didattiche più che a creare opportunità e piste di lavoro.		La progettazione e realizzazione delle attività ludiche-didattiche sono caratterizzate da un approccio circolare e ricorsivo, attento a cogliere e valorizzare le curiosità e gli stimoli dei bambini. Educatori e insegnanti seguono le tracce delineate dai "traguardi di competenza" dei diversi campi d'esperienza, come orientamenti per organizzare contesti e progetti di apprendimento in funzione di ciò che i bambini vanno progressivamente scoprendo e proponendo. Le diverse occasioni e possibilità di apprendimento create sono sempre rapportate e sistematizzate rispetto alla finalità educativa dello sviluppo globale e unitario del bambino.

Note:

1.6 Gestione pedagogica delle attività di routine

(a) Entrata e uscita / accoglienza e saluto

Sono due momenti fondamentali della giornata educativa, che seguono: il primo, la separazione da una figura parentale, il secondo, il distacco dai compagni, da educatori/insegnanti e altri operatori e dai giochi.

Perché i due momenti siano efficaci, l'ambiente deve essere predisposto in maniera accogliente e stimolante e, assieme all'intera equipe, deve trasmettere al bimbo fiducia e tranquillità per instaurare con lui un rapporto costruttivo e positivo.

Queste attività rappresentano anche lo spazio di comunicazione quotidiana con le famiglie nel quale si scambiano tutte le informazioni, che riguardano la vita del bambino.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come si svolgono quotidianamente l'entrata e l'uscita dei bambini?*
- *Quale attenzione è posta da parte dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia alla cura dell'ambiente in coerenza con le finalità educative dell'accoglienza e del saluto?*
- *L'intera equipe di sezione assume un comportamento uniforme nella realizzazione delle attività di accoglienza e saluto?*
- *In che misura il momento dell'entrata e dell'uscita è valorizzato come occasione di comunicazione e relazione con i genitori e i familiari dei bambini?*
- *Come viene valorizzato il ruolo attivo e propositivo dei bambini nella gestione dell'entrata e dell'uscita?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
L'ambiente nel quale vengono accolti e congedati i bambini non è strutturato e non tiene conto in alcun modo delle loro esigenze. Lo spazio è sprovvisto di materiali, di giochi, ... e gli arredi non sono a misura di bambino. Inoltre non viene prestata alcuna particolare attenzione alle varie situazioni, anche di difficoltà, che in questi momenti si verificano. La comunicazione e lo scambio di informazioni tra genitori ed educatori/insegnanti è sporadica e superficiale.		E' posta particolare cura a questi due momenti della giornata, anche se a volte i tempi organizzativi non consentono un'adeguata attenzione e personalizzazione dell'accoglienza e del saluto. Lo spazio non è del tutto funzionale rispetto alle diverse situazioni ed esigenze. L'equipe di sezione non assume sempre un comportamento uniforme nell'accogliere e nel salutare i bambini e nel relazionarsi con i genitori e i familiari.		I due momenti dell'entrata e dell'uscita sono personalizzati – per quanto possibile – offrendo a ciascun bambino l'attenzione che di volta in volta richiede e, nel contempo, dando risposte positive alle esigenze dei genitori che lo accompagnano. Ad esempio, nell'asilo nido, all'entrata il difficile momento della separazione viene risolto inventando piccoli rituali come: salutare i genitori dalla finestra, portare il bambino in cucina per un biscotto, fargli trovare il giocattolo preferito, ... Lo spazio destinato all'accoglienza è stato organizzato in varie zone in modo tale da rispondere alle molteplici situazioni che quotidianamente i bambini richiedono (es. aggregazione, relax, movimento, ...)

Note:

(b) Colazione e pranzo

Sono attività legate al cibo che coinvolgono e amplificano le diverse capacità del bambino (visive, manipolative, gustative, ...), permettendogli di sviluppare in maniera esponenziale le sue conoscenze (es. cibi diversi, consistenze differenti, sapori particolari, ...). Inoltre, esse rappresentano le routine attraverso le quali i bambini interiorizzano le prime regole di vita sociale e a partire dalle quali iniziano ad instaurarsi e, progressivamente, a consolidarsi le relazioni bambino/bambino, bambino/bambini, bambino/adulto.

In questo modo il bambino acquisisce pian piano gli strumenti essenziali per la conquista della propria autonomia, intesa non solo come competenza (lavarsi le mani, stare seduti, usare le posate, ...) ma anche come emotività e socialità (stare assieme, aiutarsi reciprocamente, condividere le stesse sensazioni, ...).

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come si svolgono quotidianamente la colazione e il pranzo?*
- *Quale attenzione è posta da parte dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia alla cura dell'ambiente in coerenza con le finalità educative di questi due momenti?*
- *L'intera equipe di sezione assume un comportamento uniforme nella realizzazione delle attività?*
- *In che misura la colazione e il pranzo sono valorizzati come occasioni di comunicazione e relazione tra i bambini e tra bambini ed educatori/insegnanti?*
- *Come viene valorizzato il ruolo attivo e propositivo dei bambini nella gestione della colazione e del pranzo?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
L'angolo del pranzo è stato scelto a caso e senza alcun criterio; gli arredi sono scarsi e non tutti a misura di bambino, come ad es. le sedie inadeguate ai tavoli che lo costringono a mangiare troppo distante e in posizione scomoda, creandogli disagio. Si verifica anche che spesso i tovaglioli non siano sufficienti per tutti e manchino le tovaglie. I momenti della colazione e del pranzo sono vissuti dai bambini in modo passivo, frettoloso e monotono; ci si limita a farli sedere e a dar loro da mangiare. Non vi è alcuna attenzione all'aspetto fortemente educativo di queste routine e all'ampiezza di sensazioni che da esse potrebbero trarre i bambini, arricchendo notevolmente il proprio bagaglio di apprendimento. Sporadici sono anche i dialoghi a tavola sia tra i bambini che tra educatori/insegnanti e bambini.		E' posta particolare cura a questi due momenti della giornata, soprattutto per quanto concerne gli aspetti igienico-alimentari (menu dietetico e bilanciato) e organizzativi (modalità e tempi di svolgimento). Lo spazio non è del tutto funzionale alla valorizzazione della convivialità come momento educativo. L'equipe di sezione non assume sempre un comportamento uniforme nel relazionarsi con i bambini, al fine di assecondarne e stimolarne curiosità e richieste.		Il servizio offre ai bambini un menu vario (oltretutto dietetico e bilanciato), presentato in modo da stimolare i loro sensi, in un insieme di colori, forme, odori e sapori diversi. La tavola è apparecchiata dando ai bambini la possibilità di essere a turno "cameriere" per un giorno, accompagnando il personale ausiliario a prendere il carrello del cibo in cucina e collaborando a servire i compagni. Durante i pasti i bambini vengono opportunamente ascoltati, assecondati e stimolati nelle loro conversazioni.

Note:

(c) Relax – riposo pomeridiano

Il relax è un momento prettamente individuale, in cui il bambino sente il bisogno di allentare e scaricare le tensioni accumulate durante la mattina, con modalità diverse: ciucciandosi il pollice, sfogliando un libro, ...

Il riposo pomeridiano, pur essendo un momento collettivo, deve rispettare l'individualità di ciascuno, permettendo un'alternativa a chi non sente la necessità di dormire.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come si svolge quotidianamente il relax – riposo pomeridiano?*
- *Quale attenzione è posta da parte dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia alla cura dell'ambiente in coerenza con le finalità educative di questo momento?*
- *L'intera equipe di sezione assume un comportamento uniforme nella gestione delle attività?*
- *In che misura il relax – riposo quotidiano è offerto come opportunità individuale e variabile in funzione delle specifiche esigenze quotidiane del singolo bambino?*
- *Come viene valorizzato il ruolo attivo e propositivo dei bambini nella gestione del relax – riposo pomeridiano?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La sezione è priva di zone raccolte e di angoli morbidi per il rilassamento dei bambini e anche la stanza dedicata al sonno è essenziale e poco curata: dotata solo di lettini, ha uno scarso ricambio d'aria e spesso è eccessivamente calda o fredda. Tutti i bambini vengono messi a letto indistintamente, anche se alcuni di loro non ne sentono il bisogno, non prestando così sufficiente attenzione alle esigenze del singolo.		La sezione è provvista di zone raccolte e di angoli morbidi per il rilassamento dei bambini e di una stanza dedicata al sonno, adeguatamente predisposta e attrezzata. Si rispettano i tempi di ciascuno sia per l'addormentamento che per il risveglio. Anche per quanto riguarda i momenti di relax, sono predisposti in sezione angoli morbidi che permettano al bambino che ne senta il bisogno di potersi rilassare. Non sempre sono realizzate attività alternative per i bambini che non sentono la necessità di dormire o rilassarsi.		La stanza del sonno è perfettamente predisposta: dipingendo le pareti con colori tenui, cercando di isolarla il più possibile da fonti di rumore, mantenendola adeguatamente areata e temperata, arricchendola con elementi essenziali, tra cui carillon che diffondono ninne nanne, cassette di musica classica, oggetti transizionali e animali morbidi. Si rispettano i tempi di ciascuno sia per l'addormentamento che per il risveglio. Anche per quanto riguarda i momenti di relax, sono predisposti in sezione angoli morbidi che permettano al bambino che ne senta il bisogno di potersi rilassare. Sono realizzate attività alternative per i bambini che non sentono la necessità di dormire o rilassarsi.

Note:

(d) Pulizia e igiene personale

Durante questi momenti il bambino, giocando con il proprio corpo e con quello dei compagni, acquisisce maggiore padronanza dello schema corporeo. Peraltro l'esperienza con l'acqua calda e fredda, con i saponi profumati, ... gli procura sensazioni molto piacevoli che lo portano pian piano alla cura di sé, intesa, oltre che dal punto di vista igienico, anche come vero e proprio benessere personale.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come si svolgono tipicamente le attività di pulizia e igiene personale?*
- *Quale attenzione è posta da parte dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia alla cura dell'ambiente in coerenza con le finalità educative di questi momenti?*
- *L'intera equipe di sezione assume un comportamento uniforme nella gestione delle attività?*
- *Come viene valorizzato il ruolo attivo e propositivo dei bambini nella gestione delle attività di pulizia e igiene personale?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
L'attenzione dei bambini per la conoscenza dell'igiene personale è molto scarsa; non sempre si fanno lavare loro le manine, non esistono spazzolini e dentifrici per l'igiene della bocca e i prodotti per la pulizia sono pochi e di scarsa qualità. Lo spazio riservato a questi momenti è piccolo e non strutturato, mancante, per esempio, di armadietti personali nei quali riporre il cambio e i pannolini. Spesso, quando i bambini si bagnano, non vengono cambiati perché non vi è da parte dei genitori un sufficiente coinvolgimento e controllo periodico del guardaroba.		Le attività di pulizia e igiene personale sono regolarmente realizzate, ma non sempre valorizzate come momenti importanti per fare progressivamente acquisire ai bambini autonomia e consapevolezza. Il bagno è attrezzato con arredi e sanitari a misura di bambino e dotato dei prodotti essenziali per l'igiene personale. Non tutti i bambini hanno a disposizione un armadietto o uno spazio personale. Le disponibilità di cambi e dotazioni sono verificate periodicamente.		Le attività di pulizia e igiene personale sono realizzate come momenti importanti e piacevoli che concorrono a fare progressivamente acquisire ai bambini autonomia e consapevolezza. Il bagno è attrezzato con arredi e sanitari a misura di bambino e dotato di tutti i prodotti utili per l'igiene personale. Ogni bambino ha il proprio armadietto personale con tutto ciò che gli è necessario, come bicchiere, dentifricio e spazzolino per l'igiene orale, cambio completo e grembiule per le attività. I genitori sono opportunamente invitati a controllarne regolarmente la disponibilità.

Note:

1.7 Progetto educativo individuale

Il progetto educativo è il percorso graduale e progressivo che l'equipe dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia propone come realizzazione della propria "missione educativa" finalizzata allo sviluppo globale cognitivo-emotivo-sociale del bambino.

Tale progetto assume una valenza individuale, valorizzando bisogni e risorse (competenze, attitudini, ...) di ogni singolo bambino, con particolare riferimento ai bambini disabili.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come di fatto si realizza l'individualizzazione del progetto educativo in funzione di bisogni e risorse di ciascun bambino?*
- *Quale cura è posta all'osservazione e all'ascolto di ogni singolo bambino, al fine di rilevarne costantemente competenze, attitudini, ...?*
- *Quale attenzione è dedicata ai bambini disabili, al fine di costruire un progetto educativo individuale adeguato alle specifiche esigenze cognitive-emotive-sociali degli stessi?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Il progetto educativo viene definito senza conoscere in modo approfondito i bisogni e le risorse di ogni singolo bambino. Rispetto agli obiettivi generali non sono previsti approcci e modalità distinte di realizzazione che rispettino le caratteristiche individuali (si programmano attività uguali per tutti i bambini → standardizzazione del progetto educativo) Il progetto educativo è finalizzato esclusivamente ai servizi di assistenza e cura del bambino.		Il progetto educativo viene declinato per ogni singolo bambino dopo un'analisi dei suoi bisogni e delle sue risorse, in relazione agli obiettivi generali assunti dall'equipe di lavoro. Si cerca, per quanto possibile, di adottare approcci e modalità distinte di realizzazione, che permettano di meglio rispondere alle caratteristiche individuali, valorizzando le specificità di ciascuno. Il progetto educativo individuale dei bambini disabili tiene debitamente conto delle specifiche esigenze cognitive-emotive-sociali degli stessi.		Il progetto educativo viene declinato per ogni singolo bambino dopo una specifica e attenta analisi dei suoi bisogni e delle sue risorse. In relazione agli obiettivi generali assunti dall'equipe di lavoro sono progressivamente definiti e adottati approcci e modalità distinte di realizzazione, adeguate e flessibili, che permettano di meglio rispondere alle caratteristiche individuali, valorizzando le specificità di ciascuno e, al contempo, garantendo il diritto all'apprendimento di tutti. Una particolare attenzione è dedicata ai bambini disabili, al fine di costruire un progetto educativo individuale adeguato alle specifiche esigenze cognitive-emotive-sociali degli stessi.

Note:

1.8 Gestione del progetto educativo

Il progetto educativo è un percorso di obiettivi progressivi che offre opportunità educative e sociali a bambini e famiglie, individualizzando i processi di apprendimento a misura di ciascuno.

Tale progetto è legato alla ricerca e all'analisi, quindi dinamico e in continuo confronto con le variabili da verificare.

Il monitoraggio del progetto è attuato attraverso l'osservazione di come gli obiettivi vengono perseguiti, che può essere effettuata con approccio globale o mirato, sul gruppo e sul singolo, per terminare con la valutazione e l'eventuale modifica/revisione.

Domande e stimoli per la riflessione:

- Qual è la strategia di monitoraggio e valutazione del progetto educativo?
- Come vengono rilevate ed elaborate le informazioni significative sulle attività svolte?
- Quali attività di ricerca e analisi sono sviluppate nell'ambito dell'equipe a partire dalle informazioni rilevate ed elaborate?
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Mancando un progetto educativo condiviso, non è prevista una strategia di valutazione. Le informazioni sulle attività svolte sono scarse. Le verifiche sono realizzate in maniera occasionale.		La strategia di valutazione è definita in coerenza con quella di progettazione. Le informazioni sono raccolte ed elaborate periodicamente. Le regolari verifiche consentono di analizzare i risultati progressivamente raggiunti e apportare eventuali modifiche alla progettazione.		Essendo la strategia di progettazione strettamente legata a quella di valutazione, sono gli obiettivi stessi a offrire i contenuti oggetto di osservazione e monitoraggio. La verifica, pertanto, risulta essere un sistema di elaborazione delle informazioni, le quali rendono il processo dinamico e in continuo confronto con le variabili da verificare: - le informazioni sono raccolte e registrate, valorizzando gli elementi significativi; - successivamente, l'elaborazione delle informazioni (esperienze, competenze, ...) sviluppa l'attività di riflessione e confronto fra gli educatori/insegnanti; - infine, l'analisi dei risultati e degli impatti porta a una valutazione di secondo livello sulle strategie attuate.

Note:

1.9 Processo di inserimento (e re-inserimento)

Il processo di inserimento non è una pratica legata esclusivamente al bambino, bensì un rapporto in evoluzione che coinvolge almeno una terna di ruoli (bambino, genitori, educatori/insegnanti). Tutti i soggetti sono attivi e in adattamento reciproco. L'ambiente fisico e relazionale è una variabile che influisce fortemente sul processo: le persone presenti, la disponibilità di spazi, arredi e giochi, i colori e i suoni, ... influenzano notevolmente atteggiamenti e comportamenti dei singoli.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *In che misura in processo di inserimento è coerente al progetto educativo?*
- *Quali attori sono direttamente o indirettamente coinvolti? E con quale ruolo?*
- *Come viene monitorato e valutato il processo di inserimento?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non viene data sufficiente informazione sul processo di inserimento. L'iscrizione ha una finalità esclusivamente amministrativa. Non è prevista la visita alla struttura prima dell'iscrizione. I colloqui individuali si limitano alla raccolta dei dati anagrafici. Le modalità di inserimento non vengono concordate con i genitori, ma risultano una pratica standardizzata. L'inserimento si effettua senza la compresenza di tutto il personale e l'ambiente è impersonale e talvolta caotico.		Viene data preventiva informazione alle famiglie sul processo di inserimento, anche al momento dell'iscrizione. E' prevista la visita alla struttura prima dell'iscrizione in determinati periodi e orari. Vengono realizzati colloqui con le singole famiglie dei bambini ammessi, per conoscere le diverse esigenze e concordare modalità e tempi dell'inserimento. Al momento dell'inserimento è presente gran parte del personale di sezione (prevalentemente educatori/insegnanti). L'ambiente è reso confortevole, per quanto possibile, al fine di influenzare in modo positivo il comportamento di tutti.		Viene data ampia informazione alle famiglie sul progetto educativo e sul processo di inserimento. Il momento dell'iscrizione è occasione di promozione e orientamento per le famiglie, anche attraverso la visita dei servizi fuori dell'orario di apertura o, comunque, in momenti funzionali alle esigenze dei genitori. Vengono realizzati colloqui con le singole famiglie dei bambini ammessi, per conoscere le diverse esigenze e concordare modalità e tempi dell'inserimento, con successive tappe di verifica. Al momento dell'inserimento è presente tutto il personale di sezione (educatori/insegnanti e personale ausiliario). L'ambiente confortevole influenza in modo positivo il comportamento di tutti.

Note:

1.10 Valorizzazione delle specificità

Considerazione di ogni singolo bambino come portatore di esigenze, cultura e storia proprie.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *In che modo il servizio riconosce la specificità di ciascun bambino?*
- *Quanto e come vengono valorizzate le diverse culture, storie, tradizioni, ... presenti all'asilo nido/alla scuola dell'infanzia?*
- *Come i singoli bambini vengono sollecitati alla conoscenza e al confronto con culture, storie, tradizioni, ... diverse dalle proprie?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Tutti i bambini vengono considerati uguali, senza valutare le singole esperienze e competenze. La programmazione è standardizzata. Non è previsto il servizio di mediazione interculturale in caso di utenti di diverse etnie. In presenza di bambini disabili non è effettuato alcun confronto diretto con il personale specialistico, mancando così informazioni adeguate circa la situazione psico-fisica del bambino. Non esiste un progetto individualizzato. Non è previsto personale aggiunto.		Ogni bambino è considerato "unico" nella sua identità, cultura e storia. E' previsto il supporto di mediatori interculturali nel caso di bacino di utenza multietnico. In presenza di bambini disabili, viene effettuato uno scambio periodico di informazioni con il personale specialistico, al fine di disporre di un quadro completo e aggiornato da parte delle strutture sanitarie e dei servizi sociali circa la situazione psico-fisica del bambino. Viene definito un progetto individuale con verifiche periodiche. Sono programmati e realizzati colloqui individuali con i genitori e/o il personale specialistico. E' previsto personale aggiunto.		Considerando che ogni singolo bambino è portatore di esigenze, esperienze e competenze proprie, la struttura è estremamente attenta alla specifica identità e al personale sviluppo di ciascuno. E' previsto il supporto di mediatori interculturali nel caso di bacino di utenza multietnico. Vengono programmate e realizzate attività specifiche finalizzate all'approfondimento delle diverse culture e tradizioni presenti, anche con il coinvolgimento diretto di genitori e familiari dei bambini. In presenza di bambini disabili, viene effettuato uno scambio continuo di informazioni con il personale specialistico, al fine di disporre sempre di un quadro completo e aggiornato da parte delle strutture sanitarie e dei servizi sociali circa la situazione psico-fisica del bambino. Viene definito un progetto individuale con verifiche periodiche. Sono programmati e realizzati frequenti colloqui individuali con i genitori e/o il personale specialistico. E' previsto personale aggiunto.

Note:

2. Dimensione organizzativa

Si riferisce ai fattori caratterizzanti la programmazione e il controllo delle attività, il coordinamento delle risorse, l'efficacia e l'efficienza, ...

Analizza le procedure di gestione, l'articolazione delle attività, le modalità operative, i tempi di realizzazione, ...

Indicatori:

- 2.1 Programmazione del servizio
- 2.2 Organizzazione della giornata educativa
- 2.3 Gestione delle risorse disponibili - strutturali, strumentali, ...
- 2.4 Clima organizzativo
- 2.5 Lavoro d'équipe
- 2.6 Valutazione del servizio e miglioramento continuo

2.1 Programmazione del servizio

Analizza l'organizzazione delle modalità e dei tempi di erogazione del servizio anche in relazione alle esigenze specifiche dei bambini e delle famiglie (flessibilità e adattabilità).

Domande e stimoli per la riflessione:

- *A quali criteri è improntata l'organizzazione delle modalità e dei tempi di erogazione del servizio?*
- *Quali reali margini di flessibilità e adattabilità esistono nella programmazione degli orari di apertura, chiusura e realizzazione delle diverse attività nel corso della giornata?*
- *Ogni quanto vengono riviste l'organizzazione e la programmazione del servizio? In riferimento a quali informazioni rilevate e analisi compiute?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La struttura offre un servizio "standardizzato" – con spazi di flessibilità e adattabilità molto limitati. La programmazione non tiene particolarmente conto dei bisogni dei bambini e delle famiglie, ma è dettata piuttosto da esigenze interne (es. organizzazione del lavoro).		La programmazione del servizio viene definita – per quanto possibile – in riferimento ai bisogni dei bambini e alle esigenze delle famiglie, che sono periodicamente rilevate (almeno annualmente): ad es. sono previste l'entrata anticipata e l'uscita intermedia.		L'organizzazione e la programmazione del servizio rispondono a criteri di massima flessibilità e adattabilità (di modalità, tempi, ...), rispetto ai bisogni dei bambini e alle esigenze delle famiglie, che sono continuamente rilevate e verificate. La struttura offre diete personalizzate per esigenze specifiche certificate o segnalate.

Note:

2.2 Organizzazione della giornata educativa

Analizza le modalità di organizzazione delle attività nel corso della giornata, in riferimento a finalità, spazi, tempi, raggruppamenti, ...

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come è tipicamente organizzata la giornata educativa?*
- *Quali sono i criteri che ispirano la programmazione delle diverse attività?*
- *Come vengono scelti e gestiti laboratori, progetti, uscite, ... e altre attività straordinarie in relazione alla programmazione ordinaria?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
L'organizzazione della giornata educativa non è improntata a criteri di equilibrio e di alternanza, presentando eccessiva continuità/ripetitività o estrema discontinuità/frammentarietà. Le attività si svolgono occasionalmente, senza una regolare programmazione. Ci sono materiali poco diversificati per il gioco libero e guidato. Non è prevista la possibilità di scelta del relax/riposo o di altra attività alternativa.		A tutti i bambini sono costantemente assicurate le funzioni di cura e custodia. Viene definita e rispettata la programmazione delle attività in riferimento alle finalità educative, attraverso modalità didattiche, ludiche, ... Per il gioco libero e guidato sono riservati spazi e tempi precisi. L'organizzazione di laboratori, progetti, uscite, ..., non è sempre armonica e integrata rispetto alla programmazione ordinaria.		In generale, l'organizzazione della giornata educativa risponde a criteri di equilibrio tra continuità e discontinuità e di alternanza fra attività, spazi, tempi, raggruppamenti, modalità di gestione, ... Le attività si svolgono con regolarità, predisponendo un ambiente stimolante e utilizzando una grande varietà di tecniche e risorse. Sono sempre disponibili svariati materiali che consentono il gioco libero e guidato. Il pranzo e il relax/riposo sono organizzati in modo da favorire l'autonomia del bambino. L'organizzazione di laboratori, progetti, uscite, si integra armonicamente con la programmazione ordinaria.

Note:

2.3 Gestione delle risorse disponibili - strutturali, strumentali, ...

Si riferisce alla capacità di utilizzo – anche alternativo – delle risorse disponibili sia strutturali che strumentali in funzione del progetto educativo definito.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Le risorse strutturali, strumentali, ... della sezione sono percepite come un vincolo o come una risorsa?*
- *In che misura l'equipe si impegna concretamente per valorizzare le risorse esistenti in funzione del progetto educativo?*
- *La gestione di spazi, arredi, attrezzature, ... privilegia un'ottica di breve-medio o di medio-lungo periodo in fase di acquisizione e di conservazione/manutenzione?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non vengono di norma svolte analisi strutturali e non è programmato l'utilizzo di spazi, arredi, attrezzature, ... Le risorse disponibili condizionano fortemente il progetto educativo e la programmazione didattica, costituendo un vincolo alle scelte pedagogiche e organizzative. Si ricorre alla manutenzione come attività straordinaria ed emergenziale.		Tutto ciò che è disponibile nell'asilo, sia a livello strutturale che strumentale, è utilizzato al massimo tramite un'adeguata programmazione educativa e didattica. Si ha sufficiente cura delle risorse disponibili.		Sistematicamente viene svolta un'analisi strutturale per organizzare in modo ottimale l'utilizzo di spazi, arredi, attrezzature, ... Annualmente si effettua l'inventario per programmare gli eventuali ordini e/o le possibili permutazioni di materiali tra strutture. In generale la gestione delle risorse è ispirata a criteri di valorizzazione a medio-lungo termine, limitando gli sprechi e l'usura anche attraverso una regolare manutenzione ordinaria. A questo scopo vengono ottimizzate le risorse esistenti e incentivato il recupero di materiali di scarto, anche attraverso un utilizzo finalizzato delle donazioni. C'è particolare attenzione a favorire nei bambini lo sviluppo di valori quali il rispetto e la cura delle risorse comuni.

Note:

2.4 Clima organizzativo

Si riferisce all'ambiente relazionale e alla gestione dei rapporti tra gli operatori e con i genitori.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Che "aria" si respira all'interno dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia e della sezione?*
- *Quale ambiente percepisce chi interagisce regolarmente con l'equipe?*
- *Come si cerca di favorire il "benessere organizzativo" all'interno della struttura?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Si respira un clima freddo, teso, ..., che incide negativamente sulla motivazione individuale. Gli operatori sono poco disponibili al dialogo. Non sono previsti momenti di socializzazione tra gli operatori e con i genitori.		Il clima organizzativo è positivo e improntato a correttezza e rispetto tra gli operatori e verso i genitori. Sono previsti incontri con i genitori.		Si respira un clima aperto, cordiale, sereno. Tutti gli operatori sono motivati e disponibili al dialogo fra di loro e con i genitori. L'ambiente positivo sviluppa entusiasmo e soddisfazione anche a livello individuale. Sono previsti anche momenti individuali di incontro e confronto con genitori ed esperti.

Note:

2.5 Lavoro d'equipe

Valuta la capacità di cooperazione nel lavoro di gruppo, attraverso la partecipazione attiva e propositiva di tutti i membri dell'equipe.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *L'equipe agisce realmente in maniera cooperativa?*
- *Come si cerca di promuovere la partecipazione attiva e propositiva di tutti?*
- *Quale attenzione si pone all'ascolto delle opinioni e delle proposte di ciascuno?*
- *Come vengono accolti i nuovi membri dal gruppo?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Il lavoro dell'equipe è caratterizzato da competitività e conflittualità. Il contributo dei singoli è scarsamente riconosciuto e valorizzato. I processi di confronto collettivo e decisione comune sono poco efficaci. La presenza di "leader negativi" condiziona fortemente le pratiche organizzative.		I membri dell'equipe operano con sufficiente partecipazione e impegno. Ciascuno contribuisce personalmente alla realizzazione del progetto educativo. Le principali scelte educative sono affrontate con il concorso di tutti gli educatori/insegnanti.		Il lavoro di gruppo è improntato a criteri di cooperazione e partecipazione attiva. Tutti membri dell'equipe si sentono stimolati, riconosciuti e valorizzati per il proprio contributo e impegno. Le opinioni individuali vengono espresse liberamente e accolte costruttivamente per il confronto collettivo e la decisione comune. Nel caso di inserimenti lavorativi, il nuovo educatore/insegnante è accolto dal collettivo e accompagnato/supportato da un componente dell'equipe scelto come tutor.

Note:

2.6 Valutazione del servizio e miglioramento continuo

Valuta se e come il servizio sia oggetto di un'analisi sistematica e ricorrente, che contribuisca a riesaminare anche obiettivi educativi e orientamenti pedagogici.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come e quando l'equipe valuta la qualità del servizio offerto?*
- *In che modo le opinioni dei genitori/familiari dei bambini sono rilevate e valorizzate?*
- *In quale misura l'osservazione e la riflessione costituiscono una pratica individuale e collettiva, contribuendo ai processi di autovalutazione?*
- *Come viene stimolato e premiato il miglioramento continuo da parte di tutti?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non sono previste forme di verifica o valutazione del servizio. Non si effettua un'osservazione programmata delle attività educative.		Viene svolta una valutazione annuale del servizio da parte dell'equipe educativa, anche con il contributo delle opinioni espresse da genitori/familiari dei bambini. Sono previste osservazioni delle attività educative, anche registrate e documentate.		Viene svolta una sistematica valutazione del servizio sia da parte degli operatori che degli utenti (genitori/familiari), apportando interventi correttivi e migliorativi a seguito dei risultati delle indagini. Si effettua un'osservazione ricorrente delle attività educative, i cui risultati sono registrati e documentati regolarmente offrendo materiali di confronto e riflessione all'equipe.

Note:

3. Dimensione ambientale

*Si riferisce al contesto "fisico-materiale" (ambiente vissuto) e "simbolico-culturale" (ambiente percepito) del servizio educativo
Analizza gli spazi, gli arredi, le attrezzature, ..., in relazione alla disponibilità, alla funzionalità, ..., all'immagine, ...*

Indicatori:

- 3.1 Localizzazione e caratteristiche della struttura
- 3.2 Fruibilità degli spazi esterni
- 3.3 Fruibilità degli spazi interni
- 3.4 Disponibilità di arredi e attrezzature per le attività didattiche
- 3.5 Disponibilità di arredi e attrezzature per le attività ludiche
- 3.6 Disponibilità di arredi e attrezzature per le attività di routine
- 3.7 Disponibilità di spazi, arredi e attrezzature per gli adulti
- 3.8 Ambiente accogliente e confortevole

3.1 Localizzazione e caratteristiche della struttura (*ubicazione, visibilità, accessibilità, servizi, ..., assenza di barriere architettoniche, luminosità, aerazione, temperatura, grado di umidità, livello di sicurezza, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Quali sono le caratteristiche fisiche-strutturali dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia, e in che termini costituiscono un vincolo o una risorsa rispetto al servizio?*
- *Rispetto a quali elementi l'equipe può influire con piccoli interventi di miglioramento (ad es. visibilità e riconoscibilità)?*
- *Qual è l'atteggiamento più diffuso e frequente negli operatori rispetto agli elementi ineliminabili/immodificabili?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
L'edificio è situato in una zona molto trafficata, vicina a fonti di inquinamento acustico, atmosferico, ...), con scarsa possibilità di parcheggio e, comunque, poco servita da mezzi pubblici. La struttura non è facilmente riconoscibile (non sono presenti e visibili indicazioni segnaletiche e un'insegna personalizzata) e accessibile (sono presenti barriere architettoniche all'ingresso). La disposizione degli spazi interni non tiene conto dell'esposizione alla luce solare rispetto alle diverse attività della giornata. La temperatura non è costante, ma può subire una forte escursione sia nelle diverse stagioni che anche durante la giornata. Non è assicurata la completa e continua conformità degli spazi e degli impianti alle normative vigenti in materia di igiene, sicurezza e assenza di barriere architettoniche.		L'edificio è situato in una zona mediamente trafficata (solo in alcuni specifici giorni e orari), con possibilità di parcheggio o, comunque, servita da mezzi pubblici. La struttura è facilmente riconoscibile e accessibile. L'utilizzo degli spazi interni cerca di favorire la migliore esposizione alla luce solare rispetto alle diverse attività della giornata. La temperatura è pressoché costante nei diversi mesi dell'anno e ore della giornata. Gli spazi e gli impianti sono conformi alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza.		L'edificio è situato in una zona poco trafficata, lontana da fonti di inquinamento acustico, atmosferico, ...), con possibilità di parcheggio (con posti differenziati per la fermata e la sosta e riservati per disabili e carico/scarico merci) o, comunque, ben servita da mezzi pubblici. La struttura è ben riconoscibile (sono presenti e visibili indicazioni segnaletiche e un'insegna personalizzata) e accessibile (sono assenti barriere architettoniche all'ingresso). Gli spazi interni sono disposti in modo da favorire la migliore esposizione alla luce solare rispetto alle diverse attività della giornata. E' garantita una temperatura costante attraverso adeguati sistemi di riscaldamento/raffreddamento e isolamento termico. Gli spazi e gli impianti sono conformi alle normative vigenti in materia di igiene, sicurezza e assenza di barriere architettoniche.

Note:

3.2 Fruibilità degli spazi esterni (*disponibilità, accessibilità, stato e manutenzione, modalità di utilizzo funzionali alla programmazione, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Quali sono le caratteristiche degli spazi esterni, e in che termini costituiscono un vincolo o una risorsa rispetto al servizio?*
- *Rispetto a quali elementi l'equipe può influire con piccoli interventi di miglioramento (ad es. destinazione delle zone presenti)?*
- *Qual è l'atteggiamento più diffuso e frequente negli operatori rispetto agli elementi ineliminabili/immodificabili?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La struttura non è dotata di uno spazio esterno accessibile e fruibile. Lo spazio disponibile è ridotto e mal ridotto. Non sono presenti zone erbose o zone pavimentate. Gli arredi e i giochi sono scarsi e/o in cattivo stato. Non c'è un'adeguata recinzione e protezione. Nelle ore notturne l'area è buia.		La struttura è dotata di uno spazio esterno, anche se non accessibile e fruibile in tutte le stagioni dell'anno. Sono presenti zone erbose e zone pavimentate, ma distribuite in modo non equilibrato. La manutenzione è assicurata periodicamente. Sono presenti arredi e giochi in quantità sufficiente. Esiste un'adeguata recinzione e protezione. L'illuminazione notturna è sufficiente.		La struttura è dotata di uno spazio esterno riservato, ben delimitato e recintato, con un'equilibrata distribuzione tra zone erbose e zone pavimentate e tra parti esposte alla luce ed ombreggiate, anche con possibilità di copertura mobile. Le zone erbose sono ben allestite e curate: viene effettuata una periodica falciatura e potatura, è presente un impianto di irrigazione automatico, ... La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo e antitrauma. Gli spazi sono allestiti con arredi e giochi vari, panchine e cestini; è presente almeno un punto acqua per le attività. Una parte della zona erbosa è adibita a orto e/o a piccoli lavori di coltivazione di piante da fiore e/o frutto. E' garantita una buona illuminazione nelle ore notturne.

Note:

3.3 Fruibilità degli spazi interni (*disposizione, funzionalità, stato e manutenzione, modalità di utilizzo funzionali alla programmazione, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- Quali sono le caratteristiche degli spazi interni, e in che termini costituiscono un vincolo o una risorsa rispetto al servizio?
- Rispetto a quali elementi l'equipe può influire con piccoli interventi di miglioramento (ad es. utilizzo funzionale alla programmazione)?
- Qual è l'atteggiamento più diffuso e frequente negli operatori rispetto agli elementi ineliminabili/immodificabili?
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La struttura presenta spazi interni ridotti e scomodi, con una distribuzione squilibrata tra le diverse aree. Le stanze sono trascurate e allestite in maniera del tutto casuale e poco funzionale. Sono presenti parecchi arredi e attrezzature in cattivo stato.		La struttura è dotata di sufficienti spazi interni, con un'adeguata distribuzione tra le diverse aree. Le stanze sono curate e allestite in maniera funzionale alla programmazione. Arredi e attrezzature sono rinnovati periodicamente e sostituiti in caso di malfunzionamento o rottura.		La struttura è dotata di spazi interni ampi e comodi, con un'equilibrata distribuzione tra le diverse aree. La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo e antitrauma. Le stanze sono ben curate (ad es. viene effettuata una periodica tinteggiatura delle pareti) e allestite in maniera funzionale alla programmazione. Arredi e attrezzature sono rinnovati frequentemente e sostituiti immediatamente in caso di malfunzionamento o rottura.

Note:

3.4 Disponibilità di arredi e attrezzature per le attività didattiche (*quantità, varietà, stato e manutenzione, modalità di utilizzo funzionali alla programmazione, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come l'equipe educativa valuta la disponibilità di arredi e attrezzature per le attività didattiche, da un punto di vista quantitativo e qualitativo?*
- *Quali piccoli interventi di miglioramento sono praticabili e realizzabili nel breve-medio periodo?*
- *In che misura tutti gli operatori prestano attenzione allo stato di conservazione e manutenzione di arredi e attrezzature per le attività didattiche?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La struttura non dispone di una sufficiente varietà di arredi e attrezzature per le attività didattiche. I materiali utilizzabili anche autonomamente dai bambini, se presenti, non sono facilmente visibili e accessibili. Sono presenti parecchi arredi e attrezzature in cattivo stato.		La struttura dispone di un'adeguata varietà di arredi e attrezzature, rispondenti per quantità e qualità alle principali esigenze didattiche e pedagogiche. I materiali utilizzabili anche autonomamente dai bambini sono facilmente visibili e accessibili. Arredi e attrezzature sono rinnovati periodicamente e sostituiti in caso di malfunzionamento o rottura.		La struttura dispone di un'ampia varietà di arredi e attrezzature, pienamente rispondenti per quantità e qualità alle esigenze della programmazione didattica. I materiali utilizzabili anche autonomamente dai bambini sono facilmente visibili e accessibili. Arredi e attrezzature sono rinnovati frequentemente e sostituiti immediatamente in caso di malfunzionamento o rottura.

Note:

3.5 Disponibilità di arredi e attrezzature per le attività ludiche (*quantità, varietà, stato e manutenzione, modalità di utilizzo funzionali alla programmazione, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come l'équipe educativa valuta la disponibilità di arredi e attrezzature per le attività ludiche, da un punto di vista quantitativo e qualitativo?*
- *Quali piccoli interventi di miglioramento sono praticabili e realizzabili nel breve-medio periodo?*
- *In che misura tutti gli operatori prestano attenzione allo stato di conservazione e manutenzione di arredi e attrezzature per le attività ludiche?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La struttura non dispone di una sufficiente varietà di arredi e attrezzature per le attività ludiche. I materiali utilizzabili anche autonomamente dai bambini, se presenti, non sono facilmente visibili e accessibili. Sono presenti parecchi arredi e attrezzature in cattivo stato.		La struttura dispone di un'adeguata varietà di arredi e attrezzature, rispondenti per quantità e qualità ai principali bisogni ludici dei bambini (gioco libero e guidato). I materiali utilizzabili anche autonomamente dai bambini sono facilmente visibili e accessibili. Arredi e attrezzature sono rinnovati periodicamente e sostituiti in caso di malfunzionamento o rottura.		La struttura dispone di un'ampia varietà di arredi e attrezzature, pienamente rispondenti per quantità e qualità ai bisogni ludici dei bambini (gioco libero e guidato). I materiali utilizzabili anche autonomamente dai bambini sono facilmente visibili e accessibili. Arredi e attrezzature sono rinnovati frequentemente e sostituiti immediatamente in caso di malfunzionamento o rottura.

Note:

3.6 Disponibilità di arredi e attrezzature per le attività di routine (*quantità, adeguatezza, stato e manutenzione, modalità di utilizzo funzionali alla programmazione, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come l'equipe educativa valuta la disponibilità di arredi e attrezzature per le attività di routine, da un punto di vista quantitativo e qualitativo?*
- *Quali piccoli interventi di miglioramento sono praticabili e realizzabili nel breve-medio periodo?*
- *In che misura tutti gli operatori prestano attenzione allo stato di conservazione e manutenzione di arredi e attrezzature per le attività di routine?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La struttura non dispone di una sufficiente varietà di arredi e attrezzature per le attività di routine. Sono presenti parecchi arredi e attrezzature in cattivo stato.		La struttura dispone di un'adeguata varietà di arredi e attrezzature per le attività di routine, rispondenti per quantità e qualità alle principali caratteristiche igieniche ed educative delle stesse. Arredi e attrezzature sono rinnovati periodicamente e sostituiti in caso di malfunzionamento o rottura.		La struttura dispone di un'ampia varietà di arredi e attrezzature per le attività di routine, pienamente rispondenti per quantità e qualità alle caratteristiche igieniche ed educative delle stesse. Arredi e attrezzature sono rinnovati frequentemente e sostituiti immediatamente in caso di malfunzionamento o rottura.

Note:

3.7 Disponibilità di spazi, arredi e attrezzature per gli adulti (*quantità, adeguatezza, stato e manutenzione, modalità di utilizzo funzionali alla programmazione, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come l'equipe educativa valuta la disponibilità di spazi, arredi e attrezzature riservati agli adulti, da un punto di vista quantitativo e qualitativo?*
- *Quali piccoli interventi di miglioramento sono praticabili e realizzabili nel breve-medio periodo?*
- *In che misura tutti gli operatori prestano attenzione allo stato di conservazione e manutenzione di spazi, arredi e attrezzature destinati agli adulti?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La struttura non dispone di sufficienti spazi riservati agli adulti. Parecchi arredi e attrezzature presenti al loro interno sono in cattivo stato.		La struttura dispone di un'adeguata varietà di spazi riservati agli adulti, rispondenti per quantità e qualità alle principali esigenze organizzative e didattiche degli stessi. Arredi e attrezzature sono rinnovati periodicamente e sostituiti in caso di malfunzionamento o rottura.		La struttura dispone di un'ampia varietà di spazi riservati agli adulti, pienamente rispondenti per quantità e qualità alle esigenze organizzative e didattiche degli stessi (anche per attività di socializzazione, aggiornamento, ...). Arredi e attrezzature sono rinnovati frequentemente e sostituiti immediatamente in caso di malfunzionamento o rottura.

Note:

3.8 Ambiente accogliente e confortevole (*luminosità, colore, "calore", gradevolezza, ..., allestimento "originale" anche attraverso la valorizzazione di materiali "autentici" e di recupero, ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come l'equipe educativa valuta complessivamente l'ambiente da un punto di vista "fisico-materiale" e "simbolico-culturale"?*
- *Che rapporto c'è tra ambiente vissuto e ambiente percepito?*
- *Quanto il contesto educativo (curricolo implicito) risponde al progetto educativo (curricolo esplicito)?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
L'organizzazione e la disposizione degli spazi, così come la scelta di arredi, attrezzature e materiali sono assolutamente casuali e non dettati da alcun criterio educativo-pedagogico. L'immagine diffusa e percepita è del tutto "anonima".		L'organizzazione e la disposizione degli spazi, così come la scelta di arredi, attrezzature e materiali sono, per quanto possibile, coerenti al progetto educativo. L'ambiente fisico e relazionale è accogliente e confortevole sia per i bambini che per gli adulti. Sono presenti alcuni allestimenti originali, anche attraverso la valorizzazione di materiali "autentici" e di recupero. L'immagine percepita è espressione fedele dell' "anima" culturale ed emotiva del servizio.		L'organizzazione e la disposizione degli spazi, così come la scelta di arredi, attrezzature e materiali sono assolutamente coerenti al progetto educativo. L'ambiente fisico e relazionale è accogliente e confortevole sia per i bambini che per gli adulti. E' posta particolare attenzione e cura alla realizzazione di allestimenti originali, anche attraverso la valorizzazione di materiali "autentici" e di recupero. L'immagine percepita è espressione "autentica" e "distintiva" dell' "anima" culturale ed emotiva del servizio.

Note:

4. Dimensione professionale

Si riferisce alle risorse umane che operano, a diverso titolo, per l'erogazione del servizio educativo

Analizza le competenze professionali (generali e specialistiche) e le relative modalità di sviluppo (attraverso processi di apprendimento formale e non formale)

Indicatori:

- 4.1 Visione educativa comune
- 4.2 Consapevolezza del ruolo professionale
- 4.3 Disponibilità di documentazione tecnica
- 4.4 Apprendimento continuo
- 4.5 Autovalutazione e miglioramento continuo
- 4.6 Innovazione e sperimentazione

4.1 Visione educativa comune

La visione educativa esprime l'idea culturale di bambino e di servizio educativo cui la struttura si ispira, traducendo in un sistema concettuale coerente i valori e i principi teorici e metodologici fondanti le comuni prassi educative dell'equipe.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Esiste una visione educativa comune tra gli educatori/insegnanti dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia e della sezione?*
- *Quali sono i valori e i principi educativi e sociali che ispirano tale visione?*
- *Ogni quanto l'equipe si interroga circa tali valori e principi?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non esiste una visione educativa comune. Ogni singolo educatore/insegnante agisce secondo la propria personale idea e intenzione del servizio e del progetto educativo. Non c'è un impegno collettivo di riflessione circa i valori e i principi che ispirano l'azione dell'equipe.		Esiste una visione educativa comune. Ogni singolo educatore/insegnante si sente personalmente coinvolto nel processo educativo, con le proprie competenze, responsabilità, valori, ..., manifestando consapevolezza e conoscenza del progetto educativo. L'equipe opta per forme di intervento consapevole e condiviso, mantenendo linee comuni che tengono conto delle differenze individuali e si impegna a favorire l'organizzazione adeguata dell'ambiente e la promozione di un clima positivo, che sviluppi l'autonomia e la competenza, attraverso la verifica costante del processo e dell'intervento educativo.		La visione educativa è condivisa dall'intera equipe ed espressa costantemente nell'ambito delle attività collettive e individuali. Ogni singolo educatore/insegnante si sente personalmente coinvolto nel processo educativo, con le proprie competenze, responsabilità, valori, ..., manifestando piena consapevolezza e conoscenza del progetto educativo quale processo attivo e continuo di costruzione del contesto nei suoi vari aspetti metodologici, organizzativi e relazionali. Tutta l'equipe opta per forme di intervento consapevole e condiviso, mantenendo linee comuni che tengono conto delle differenze individuali e si impegna a favorire l'organizzazione adeguata dell'ambiente e la promozione di un clima positivo, che sviluppi l'autonomia e la competenza, attraverso la verifica costante del processo e dell'intervento educativo. La visione educativa comune è espressa chiaramente in un documento programmatico (es. POF).

Note:

4.2 Consapevolezza del ruolo professionale

La consapevolezza del ruolo professionale da parte di tutte le figure operanti nell'ambito del servizio favorisce la positiva assunzione delle specifiche responsabilità educative, dirette e indirette, sviluppa la motivazione e l'orientamento alla qualità, impronta le attività ai principi etico-deontologici propri del servizio educativo ispirati ai valori di uguaglianza, imparzialità, continuità e trasparenza.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Nell'ambito del servizio ciascun operatore è consapevole del proprio ruolo e ne conosce compiti e responsabilità?*
- *Come viene sviluppata l'identità professionale del "nuovo" personale inserito nella struttura?*
- *Ogni quanto l'equipe si interroga sui principi etico-deontologici propri del servizio educativo?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Nell'ambito del servizio non esiste una consapevolezza diffusa tra gli operatori del proprio ruolo e dei relativi compiti e responsabilità. Non sono previsti spazi e tempi dedicati alla riflessione sui principi etico-deontologici propri del servizio educativo.		All'interno dell'equipe di lavoro gli operatori adempiono ai compiti assegnati con competenza e professionalità, nel rispetto dei principi etico-deontologici del servizio educativo, assumendo le responsabilità previste dal proprio ruolo e mantenendo un clima di cordialità e collaborazione.		All'interno dell'equipe di lavoro ciascuno porta a termine i compiti assegnati con competenza e professionalità, nel rispetto dei principi etico-deontologici del servizio educativo, assumendo le responsabilità previste dal proprio ruolo e mantenendo un clima di cordialità e collaborazione, in cui è valorizzato il contributo positivo di ognuno. Ci sono un costante impegno di riflessione sull'identità professionale e una forte attenzione a sviluppare consapevolezza e motivazione nel "nuovo" personale inserito nella struttura.

Note:

4.3 Disponibilità di documentazione tecnica

Consultazione di biblioteche e didateche specializzate, accesso a servizi informativi e formativi, ...

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Quale attenzione è posta da parte del servizio rispetto alle attività di documentazione e aggiornamento specialistico?*
- *In che misura i singoli ricorrono ai servizi informativi e formativi disponibili?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Il personale della struttura non ha a disposizione sufficiente documentazione e materiale per l'aggiornamento. Non è possibile la consultazione di biblioteche e didateche specializzate presenti nel territorio regionale. Non è molto praticato lo scambio di informazioni "tecniche" all'interno e all'esterno della struttura.		Il personale della struttura ha a disposizione documentazione e materiale per l'aggiornamento. E' possibile la consultazione di biblioteche e didateche specializzate presenti nel territorio regionale. E' abbastanza praticato lo scambio di informazioni "tecniche" all'interno e all'esterno della struttura.		Il personale della struttura ha a disposizione un centro documentazione interno (o esterno, ma facilmente accessibile e fruibile), ben fornito di libri, riviste, materiali, ... aggiornati. Sono attive e funzionanti convenzioni con biblioteche e didateche specializzate presenti nel territorio regionale, per la consultazione e la ricerca approfondita su ambiti e temi particolarmente complessi. La struttura è dotata di un collegamento Internet per la ricerca di informazioni e l'accesso a siti e servizi specialistici in ambito educativo. E' favorito e praticato lo scambio di informazioni "tecniche" all'interno e all'esterno della struttura.

Note:

4.4 Apprendimento continuo

L'apprendimento continuo (lifelong learning), che può assumere modalità formali o non formali, garantisce lo sviluppo delle competenze e delle professionalità di tutti gli operatori, con riferimento sia agli aspetti tecnici-metodologici (specialistici) che a quelli organizzativi-gestionali (trasversali).

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come viene programmata la formazione rivolta a educatori/insegnanti, coordinatori e personale ausiliario?*
- *Esiste una periodica attività di analisi dei fabbisogni formativi?*
- *Come viene valutata la formazione rivolta a educatori/insegnanti, coordinatori e personale ausiliario?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 Sono situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non c'è attenzione e impegno da parte del servizio rispetto all'apprendimento continuo degli operatori. Sono sporadicamente realizzati interventi formativi interni e/o esterni per lo sviluppo delle competenze professionali fondamentali. Non sono praticate: attività di affiancamento e supporto all'inserimento di nuove risorse, gruppi di studio di sezione o inter-sezione, scambi culturali dentro e fuori il territorio,		L'apprendimento continuo è un impegno del servizio. Sono periodicamente progettati e realizzati interventi formativi interni e/o esterni per lo sviluppo di competenze professionali specialistiche o trasversali. Sono, inoltre, abbastanza praticate: attività di affiancamento e supporto all'inserimento di nuove risorse, gruppi di studio di sezione o inter-sezione, scambi culturali dentro e fuori il territorio,		L'apprendimento continuo è assunto come impegno di tutto e per tutto il personale della struttura (nessuno escluso!) Sono periodicamente (annualmente) progettati e realizzati interventi formativi interni e/o esterni per lo sviluppo di competenze professionali specialistiche o trasversali, pianificati in funzione dei bisogni rilevati, monitorati e valutati rispetto ai risultati. Sono, inoltre, favorite e praticate: attività di affiancamento e supporto all'inserimento di nuove risorse, gruppi di studio di sezione o inter-sezione, scambi culturali dentro e fuori il territorio,

Note:

4.5 Autovalutazione e miglioramento continuo

Nel lavoro d'equipe la corresponsabilità educativa e progettuale richiede che ciascun operatore, individualmente, e l'intero gruppo, collettivamente, effettui frequentemente un'analisi riflessiva sul proprio comportamento e sulla validità del proprio intervento didattico-organizzativo in un ambiente dove il dialogo favorisce il confronto positivo e il superamento di eventuali conflitti.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *In che misura vengono realizzate pratiche di autovalutazione individuale e collettiva nell'ambito del servizio?*
- *Come vengono analizzati i risultati di tali pratiche?*
- *Esiste una "cultura del miglioramento continuo" nell'asilo nido/nella scuola dell'infanzia?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Vengono realizzate sporadiche e del tutto occasionali analisi delle prestazioni individuali e collettive nell'ambito del servizio. Non sono effettuate pratiche di autovalutazione finalizzate al miglioramento della qualità.		Viene periodicamente, anche se non sistematicamente, effettuata un'analisi delle prestazioni individuali (da parte del singolo operatore) e collettive (da parte dell'intera equipe). E' in fase di sperimentazione un'attività di autovalutazione del servizio attraverso apposito modello di analisi della qualità (QUALI6), al fine di individuare ambiti e obiettivi di miglioramento.		E' prevista ed effettuata un'analisi periodica (almeno annuale) delle prestazioni individuali (da parte del singolo operatore) e collettive (da parte dell'intera equipe). Regolarmente viene praticata un'autovalutazione del servizio attraverso apposito modello di analisi della qualità (QUALI6), al fine di individuare ambiti e obiettivi di miglioramento.

Note:

4.6 Innovazione e sperimentazione

Propensione al cambiamento didattico e organizzativo, orientamento alla "progettualità" – allestimento di laboratori, programmazione pluri-attività, lancio di iniziative, ...

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Esiste una "cultura dell'innovazione" nell'asilo nido/nella scuola dell'infanzia? Come si può favorirla/svilupparla?*
- *La "progettualità" è una pratica integrata rispetto alla programmazione educativa-didattica ordinaria?*
- *In che modo vengono valorizzate le sperimentazioni positive all'interno della struttura e tra strutture?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Nell'ambito del servizio sono occasionalmente realizzati progetti sperimentali, che tuttavia non sempre trovano accordo con le modalità e i tempi di attuazione delle attività ordinarie. Tali iniziative non sono oggetto di monitoraggio, valutazione e documentazione, rimanendo pertanto fine a se stesse.		Nell'ambito del servizio sono periodicamente realizzati progetti sperimentali, in accordo con le modalità e i tempi di attuazione delle attività ordinarie. Tali iniziative sono monitorate, valutate e documentate al fine di verificarne e trasferirne i risultati anche ad altre strutture.		La propensione all'innovazione didattica e organizzativa è favorita attraverso il ricorso costante alla sperimentazione. Le iniziative progettuali sono: - analizzate al fine di valutarne preventivamente la fattibilità e l'opportunità rispetto alla struttura - programmate al fine di accordarne le modalità e i tempi di attuazione rispetto alle attività ordinarie - monitorate al fine di presidiare il rispetto delle modalità e dei tempi programmati - valutate al fine di verificarne i risultati intermedi e finali e i progressivi impatti sul processo educativo - documentate al fine di renderne disponibili i prodotti come "buone pratiche" da ripetere e trasferire.

Note:

5. Dimensione informativa

Si riferisce ai processi attraverso i quali sono gestite le informazioni interne ed esterne, analizzando le caratteristiche fondamentali di trasparenza della comunicazione e tracciabilità della documentazione

Indicatori:

- 5.1 Comunicazione interna
- 5.2 Informazione alle famiglie
- 5.3 Gestione della documentazione individuale del bambino (memoria didattica)
- 5.4 "Tracciabilità" del servizio (memoria organizzativa)

5.1 Comunicazione interna

La comunicazione interna consiste nello scambio, confronto, ricezione e feedback di informazioni fra i membri dell'equipe che cooperano per il buon funzionamento del servizio educativo.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come avviene concretamente la comunicazione ai diversi livelli (sezione, asilo/scuola, plesso, ...)*
- *Le modalità prevalenti sono formali o informali? Perché?*
- *Cosa potrebbe favorire una migliore comunicazione ai diversi livelli?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La comunicazione interna è confusa, rallentata, dispersiva, inefficace. All'interno del servizio educativo non è previsto alcun luogo specifico per lo scambio di informazioni. I canali e i momenti comunicativi non sono definiti, né precisati, ma del tutto occasionali.		La comunicazione interna è adeguata ed efficace. All'interno del servizio educativo sono previsti luoghi specifici per lo scambio di informazioni fra "tutti" i membri che collaborano. I canali e i momenti comunicativi sono sufficientemente definiti e precisati: riunioni programmate, momenti di confronto non programmati, comunicazioni scritte, ...		La comunicazione interna è chiara, rapida, fluida, operativa. All'interno del servizio educativo sono previsti luoghi specifici per lo scambio di informazioni fra "tutti" i membri che collaborano. I canali e i momenti comunicativi sono ben definiti e precisati: riunioni programmate (alle quali partecipano educatori/insegnanti, ausiliarie, cuoche e coordinatore della struttura - con almeno un incontro settimanale), momenti di confronto non programmati (che possono verificarsi in itinere a seguito di specifiche problematiche), comunicazioni scritte (bacheche per le informazioni recenti, schedario o archivio delle circolari con protocollo e registro di presa visione, ...), ...

Note:

5.2 Informazione alle famiglie

L'informazione alle famiglie consiste nello scambio, confronto, ricezione e feedback delle informazioni tra famiglie e servizio in un clima di fattiva collaborazione tesa alla piena realizzazione del progetto educativo.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come avviene concretamente l'informazione alle famiglie ai diversi livelli (sezione, asilo/scuola, coordinamento, servizio, ...)*
- *Le modalità prevalenti sono formali o informali? Perché?*
- *Cosa potrebbe favorire una migliore informazione ai diversi livelli?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
La circolazione di informazioni fra gli operatori del servizio educativo e le famiglie è distorta e inefficace, occasionale e discontinua. Non prevede momenti di incontro, né formali né informali. Non vi sono spazi di espressione e comunicazione dedicati, quali bacheche, cartelli, ...		La circolazione di informazioni tra gli operatori del servizio educativo e le famiglie è adeguata ed efficace. Prevede momenti di incontro sia formali che informali. Alcuni spazi della struttura (ingresso, salone,) possono essere talvolta utilizzati per finalità comunicative		La circolazione di informazioni tra gli operatori del servizio educativo e le famiglie è corretta e funzionale, costante e continuativa. Prevede momenti di incontro informali (scambio verbale di informazioni all'entrata e all'uscita) e formali (riunioni con i genitori con un preciso ordine del giorno, colloqui preliminari e individuali, comitato di gestione, ...). Alcuni spazi della struttura sono canali attivi di espressione e comunicazione (attraverso bacheche, cartelli, espositori, lavagne, ...)

Note:

5.3 Gestione della documentazione individuale del bambino (memoria didattica)

Per "memoria didattica" si intende una registrazione e raccolta essenziale dei percorsi svolti e dei progressi raggiunti dai bambini durante l'anno scolastico.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come vengono registrate le informazioni significative del singolo bambino nell'ambito della sezione?*
- *Come viene raccolta la documentazione significativa del singolo bambino nell'ambito della sezione?*
- *Sono svolte periodicamente attività di analisi e valorizzazione di tali informazioni e documentazioni? A quale scopo? Con quali risultati?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
All'interno del servizio vi è una documentazione irregolare e poco significativa di ciascun bambino. Gli elaborati prodotti dai bambini, raccolti senza alcun criterio organizzativo, non offrono indicazioni di orientamento su risorse, modi e tempi dell'apprendimento, né su attitudini, interessi e aspirazioni personali, non consentendo pertanto una chiara ricostruzione del processo di sviluppo.		Nell'ambito della sezione è prevista una documentazione didattica individuale. Gli elaborati di ciascun bambino sono raccolti regolarmente in modo da registrarne il processo di sviluppo. Tale documentazione può essere utilizzata come memoria dei percorsi svolti e dei progressi raggiunti dai bambini durante l'anno scolastico.		E' prevista una documentazione che accompagni ciascun bambino dall'ingresso all'uscita dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia. Essa consiste in una raccolta regolare, significativa, strutturata, selezionata e commentata degli elaborati prodotti dal bambino. Ciò consente una ricostruzione del processo di sviluppo, offre indicazioni di orientamento fondate su risorse, modi e tempi dell'apprendimento, attitudini, interessi e aspirazioni personali e, allo stesso tempo, testimonia della maggiore o minore pertinenza degli interventi didattici adottati.

Note:

5.4 "Tracciabilità" del servizio (*memoria organizzativa*)

La "memoria organizzativa" è gestita attraverso un archivio informativo all'interno del quale vengono raccolte, per ogni anno scolastico, documentazioni a carattere organizzativo / amministrativo del servizio educativo.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come vengono registrate le informazioni significative a carattere organizzativo / amministrativo nell'ambito della sezione?*
- *Come viene raccolta la documentazione significativa a carattere organizzativo / amministrativo nell'ambito della sezione?*
- *Sono svolte periodicamente attività di analisi e verifica di tali informazioni e documentazioni? A quale scopo? Con quali risultati?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
All'interno del servizio non vengono archiviati materiali informativi a carattere organizzativo / amministrativo. La documentazione è raccolta in modo irregolare, limitato, confuso e inefficiente.		All'interno del servizio vengono regolarmente archiviati i principali materiali informativi a carattere organizzativo / amministrativo. La documentazione fondamentale è raccolta in modo ordinato ed efficiente.		All'interno del servizio vengono raccolti in modo regolare, sistematico, chiaro e funzionale tutti i materiali informativi a carattere organizzativo / amministrativo. La documentazione prevede l'archiviazione di: domande di iscrizione, deleghe per le uscite dei bambini, autorizzazioni all'entrata anticipata, richieste per diete speciali, menù invernale/estivo, autorizzazioni per le uscite didattiche, circolari, POF, verbali delle riunioni, progetti e iniziative cui l'asilo/la scuola ha preso parte, Regolamento dei servizi educativi, ...

Note:

6. Dimensione integrativa

Si riferisce ai processi di interazione/integrazione interna (alla sezione, alla scuola, al plesso, alla circoscrizione) ed esterna (con i servizi, le altre agenzie educative, ... presenti nel territorio), analizzandone le finalità, le attività, i ruoli, i risultati, ...

Indicatori:

- 6.1 Attività di inter-sezione
- 6.2 Continuità orizzontale
- 6.3 Continuità verticale
- 6.4 Partecipazione delle famiglie
- 6.5 Partecipazione della comunità locale – con cui si ha un rapporto continuo e diretto
- 6.6 Valorizzazione del territorio – inteso come spazio “fisico” e “simbolico” di ricerca e scoperta

6.1 Attività di inter-sezione

Per attività di inter-sezione si intende l'insieme delle occasioni di incontro, confronto e apprendimento per tutti coloro che vi partecipano, nelle quali la missione educativa si traduce in un obiettivo comune in modo che ciascuno si senta parte integrante di un progetto condiviso.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Nell'ambito del servizio sono realizzate attività di inter-sezione? Con quale frequenza?*
- *Come vengono individuate e progettate?*
- *Come si integrano con la programmazione educativa-didattica ordinaria?*
- *Come vengono valutate?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 Situazione eccellente
Si realizzano poche e limitate attività di inter-sezione, definite di volta in volta occasionalmente e senza un'adeguata programmazione. Non ci sono opportunità significative di relazione tra i bambini e i docenti delle diverse sezioni.		Nell'ambito dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia sono periodicamente realizzate attività di inter-sezione. A tale proposito, vengono definiti: metodologie e risorse didattiche, strategie e tecniche di osservazione, allestimento e preparazione degli ambienti.		Nell'ambito dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia sono sistematicamente progettate e realizzate attività di inter-sezione, flessibili rispetto alla programmazione e condivise dall'intera equipe. A tale proposito, vengono definiti: metodologie e risorse didattiche, strategie e tecniche di osservazione, allestimento e preparazione degli ambienti. Sono previste attività di laboratorio a grande o piccolo gruppo, anche finalizzate al recupero / potenziamento di specifiche competenze (ad es. per i bambini disabili), al fine di creare relazioni significative tra i bambini coinvolti e tutti i docenti che operano all'interno della struttura.

Note:

6.2 Continuità orizzontale

Per continuità orizzontale si intende l'attivazione di relazioni di collaborazione, integrazione, scambio, ... tra servizi educativi omogenei (altri asili nido – altre scuole dell'infanzia), anche finalizzate allo sviluppo di reti di cooperazione educativa.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come viene concretamente realizzata la continuità orizzontale da parte dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia?*
- *Si privilegiano modalità formali o informali di relazione? Perché?*
- *Quali sono i risultati delle iniziative di integrazione orizzontale attivate?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non si prevedono forme di collaborazione attiva con operatori di altri servizi educativi omogenei. La struttura opera in modo del tutto indipendente, separato e "autoreferenziale", non ricercando né favorendo relazioni di interazione e scambio sul territorio.		La struttura opera in continuità con altre strutture omogenee, ricercando e favorendo, per quanto possibile, relazioni di interazione e scambio sul territorio. Sono previste anche diverse forme di collaborazione con operatori di altri servizi educativi.		La continuità orizzontale si realizza attraverso iniziative – anche a carattere progettuale – gestite in modo integrato dai collettivi e dai coordinatori di riferimento. E' prevista la programmazione congiunta di laboratori didattici, attività di animazione territoriale, ..., al fine di sviluppare un processo di interazione continua tra bambini e operatori. La continuità orizzontale è intesa come confronto tra progetti realizzati dalle diverse strutture, la cui diffusione capillare può essere favorita e supportata anche mediante l'ausilio di reti telematiche.

Note:

6.3 Continuità verticale

Per continuità verticale si intende l'attivazione di relazioni di collaborazione, integrazione, scambio, ... tra servizi educativi progressivi a livello inferiore e superiore (asilo nido – scuola dell'infanzia – scuola primaria), finalizzate a garantire il processo continuo di apprendimento e crescita del bambino.

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come viene concretamente realizzata la continuità verticale da parte dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia?*
- *Si privilegiano modalità formali o informali di relazione? Perché?*
- *Quali sono i risultati delle iniziative di integrazione verticale attivate?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non si prevedono forme di collaborazione attiva con operatori di altri servizi educativi di livello inferiore e/o superiore. La struttura opera in modo del tutto indipendente, separato e "autoreferenziale", non ricercando né favorendo relazioni di interazione e scambio sul territorio.		La struttura opera in continuità con altre strutture di livello inferiore e/o superiore, ricercando e favorendo, per quanto possibile, relazioni di interazione e scambio sul territorio. Sono previste anche diverse forme di collaborazione con operatori di altri servizi educativi.		La continuità verticale si realizza attraverso iniziative – anche a carattere progettuale – gestite in modo integrato dai collettivi e dai coordinatori di riferimento. E' prevista la programmazione congiunta di laboratori didattici, attività di orientamento, ..., al fine di garantire il processo continuo di apprendimento e crescita del bambino. La continuità verticale è intesa anche come confronto e scambio costante di informazioni tra le strutture ai diversi livelli

Note:

6.4 Partecipazione delle famiglie (*ordinaria e straordinaria – manifestazioni, ricorrenze, ...; ruolo attivo e propositivo, genitore come "agente educativo", ...*)

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come si realizza concretamente la partecipazione delle famiglie alla vita dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia?*
- *Quali sono i risultati delle iniziative di partecipazione straordinaria realizzate?*
- *Quanto spesso l'equipe riflette sul ruolo di genitore come "agente educativo"?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 Situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non si prevedono forme di partecipazione delle famiglie oltre quelle rese obbligatorie dalle procedure di gestione. Il ruolo dei genitori in eventuali iniziative straordinarie (manifestazioni, ricorrenze, ...) è sempre di "spettatori passivi".		La partecipazione delle famiglie è realizzata prevalentemente nelle situazioni e nei tempi ordinariamente previsti dalle procedure di gestione del servizio, ma con frequenti possibilità di coinvolgimento attivo in iniziative straordinarie (manifestazioni, ricorrenze, ...). Si controlla periodicamente il buon funzionamento dei canali di relazione, introducendo, se e ove necessario, cambiamenti funzionali al potenziamento e all'ottimizzazione della partecipazione delle famiglie.		La partecipazione delle famiglie è allargata ed estesa oltre le situazioni e i tempi ordinariamente previsti dalle procedure di gestione del servizio. Si controlla sistematicamente il buon funzionamento dei canali di relazione, introducendo, se e ove necessario, cambiamenti funzionali al potenziamento e all'ottimizzazione della partecipazione delle famiglie. Ciò significa ad esempio che: - gli educatori/insegnanti modificano il proprio atteggiamento/comportamento di fronte all'eventuale disinteresse dei genitori, fornendo informazioni esaustive e motivanti; - viene valorizzato il ruolo dei genitori come "agenti educativi"; - si individuano nuovi spazi e tempi di partecipazione.

Note:

6.5 Partecipazione della comunità locale – con cui si ha un rapporto continuo e diretto

Realizzazione di iniziative aperte al quartiere, rilevazione del grado di conoscenza e percezione del servizio da parte della comunità locale, asilo nido/scuola infanzia come centro di aggregazione, ...

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come si realizza concretamente la partecipazione della comunità locale alla vita dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia?*
- *Quali sono i risultati delle iniziative realizzate?*
- *Quanto spesso l'equipe si interroga sul grado di conoscenza e percezione del servizio da parte della comunità locale?*
- *In quale misura l'asilo nido/la scuola dell'infanzia si propone come centro di aggregazione territoriale?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 Situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Non si prevedono forme di partecipazione alla vita del quartiere. Eventuali iniziative sono realizzate in forma del tutto occasionale. Il ruolo della comunità locale non è sufficientemente valorizzato nella programmazione educativa-didattica.		L'asilo nido/la scuola dell'infanzia partecipa frequentemente alle attività del quartiere. Rappresentanti significativi della comunità locale vengono spesso coinvolti nelle attività educative dell'asilo/della scuola.		Il rapporto con l'ambiente circostante è definito e specificato nella programmazione. Si partecipa sistematicamente alle attività del quartiere e si raccolgono tutti gli apporti che la comunità locale può offrire, anche attraverso il coinvolgimento di suoi rappresentanti significativi alle attività educative dell'asilo/della scuola. Si ricercano costantemente nuove forme di interazione con il contesto sociale, preoccupandosi di: - agevolare l'entrata del mondo esterno (cultura, informazione, mestieri e professioni, ...) - facilitare l'apertura verso l'esterno (altri servizi educativi per l'infanzia, altri quartieri, ...). C'è una continua attenzione dell'equipe a rilevare il grado di conoscenza e percezione del servizio da parte della comunità locale.

Note:

6.6 Valorizzazione del territorio

Organizzazione di uscite e visite guidate, esplorazione di ambienti e situazioni "caratteristiche", ...

Domande e stimoli per la riflessione:

- *Come si realizza concretamente l'esplorazione e la scoperta del territorio da parte dell'asilo nido/della scuola dell'infanzia?*
- *Quali sono i risultati delle iniziative realizzate?*
- *Quanto spesso l'equipe si interroga sul valore del territorio come spazio "fisico" e "simbolico"?*
- *Cosa potrebbe essere migliorato rispetto a questo punto?*
- ...

1 Situazione critica	2	3 situazione accettabile	4	5 situazione eccellente
Il territorio non è affatto valorizzato come spazio di ricerca e scoperta. Eventuali iniziative sono realizzate in forma del tutto occasionale.		Il territorio è valorizzato come spazio di ricerca e scoperta. Il contesto "locale" è esplorato nei suoi ambienti e aspetti "caratteristici" che lo differenziano o lo assimilano ad altri contesti vicini o lontani. Regolarmente vengono organizzate uscite e visite guidate a luoghi, personaggi, ... tipici del quartiere o della città.		Il territorio è valorizzato come spazio "fisico" e "simbolico" di ricerca e scoperta, con il quale la struttura educativa vive in costante relazione di scambio. Il contesto "locale" è esplorato nei suoi ambienti e aspetti "caratteristici" che lo differenziano o lo assimilano ad altri contesti vicini o lontani. Sono organizzate frequenti uscite e visite guidate a luoghi, personaggi, ... tipici del quartiere o della città. I bambini sono stimolati a riprodurre le loro percezioni del territorio attraverso disegni, storie, ... di loro creazione.

Note: